

AL SAN MATTEO

■ GHEZZI A PAGINA 12

Dono di organi stanza speciale per i famigliari



La "Stanza della Vita" inaugurata al San Matteo

Una stanza per la vita dove piangere e decidere

Lo spazio al S. Matteo per le famiglie di pazienti che possono donare gli organi
Privacy, medici e assistenti spirituali grazie a Aido, Rotary Ticino e Castelli pavesi

di Anna Ghezzi

PAVIA



Oltre 1600 in attesa e 245 donazioni

In Lombardia nel 2014 i donatori utilizzati sono stati 245, 43 in più rispetto al 2013 ma non abbastanza: 1319 persone sono in attesa di trapianto per i reni, 258 per il cuore e 71 per i polmoni. A Pavia i trapiantati di rene nel 2015 sono stati 8, 2 quelli di cuore e 6 di polmoni. In media si aspettano due anni per i reni, due e mezzo per il cuore e un anno e mezzo per i polmoni, salvo problemi di compatibilità. A livello nazionale i donatori 2014 sono stati 2.338 e hanno permesso 2.942 trapianti.

zioni di organi sono ancora troppo poche, e molte persone bisognose di un trapianto – sono 9mila in Italia secondo Aido – muoiono durante l'attesa.

«L'iniziativa è lodevole – spiega il primario della Rianimazione 1 Antonio Braschi – questa è una stanza più "umana" che aiuta a fare una comunicazione di



La stanza resa confortevole con un divano, sedie, un distributore di caffè

per sé difficile, non solo per i parenti, ma anche per i medici. Una stanza per permettere alle famiglie, che se danno l'ok all'espanto hanno di fronte un'attesa di ore, di avere un posto in cui stare tranquille, che non sia un corridoio». La stanza è stata inaugurata ieri, ma era già stata usata nei giorni scorsi.

«Il destino è strano – dice Braschi – ho avuto modo di sperimentare personalmente l'importanza di un luogo del genere, con alcuni amici cari, nei giorni scorsi. E questo mi ha dato la conferma di quanto un luogo del genere possa essere utile».

«Il numero di persone in lista d'attesa negli ultimi 5 anni è ri-

masto stabile – prosegue il presidente del S. Matteo Alessandro Moneta – Ora grazie anche al prezioso lavoro dei volontari, siamo l'unica struttura ospedaliera del centro nord ad avere un luogo dedicato a chi si trova a decidere per la donazione e speriamo che questo possa aiutare. Oltre ai medici e al sacerdote, sono disponibili un rappresentante della comunità islamica e interpreti per agevolare la comunicazione con gli stranieri». «Spesso, infatti – sostiene l'Aido – spiegare cosa significa donare gli organi agli stranieri non è semplice. E a incidere sul rifiuto ci sono anche motivi religiosi». I Rotary Club del Gruppo Ticino e dei Castelli pavesi hanno finanziato l'arredamento e la risistemazione del locale, la sede vescovile di Pavia mette a disposizione i sacerdoti per parlare con le famiglie. Un fiorista del pavese ha donato piante ornamentali, altre persone quadri per abbellire la stanza. «Sovente il no dei parenti – sostiene il presidente del Rotary Club Pavia Est terre Viscontie Gian Francesco Peloso – è legato alle difficoltà di dialogo con gli operatori sanitari, all'insospetibilità delle sale d'attesa dove il contatto con i medici si riduce a colloqui più o meno frettolosi, magari su sedie scomode e senza la dovuta privacy». «Siamo felici di questa iniziativa – spiega il dg Angelo Cordone – che proietta il San Matteo nel futuro».

Per informazioni sulle donazioni si può chiamare il numero verde Aido 800201088 (o www.aidolombardia.it). Al S. Matteo Aido si trova al piano terreno della clinica oculistica. L'ufficio è aperto lunedì e martedì dalle 9 alle 11 e il venerdì dalle 15 alle 17, sabato dalle 9 alle 12.